

INOSTRI SOLDI. Manovra: spuntano modifiche. Bonus per l'asilo solo a chi ha un Isee sotto i 13mila euro

Stretta su bollo auto e mamme

Niente revisione a chi non ha pagato l'imposta. Norme in difesa della famiglia: è scontro

Più detrazioni per le attività sportive dei figli, tre giorni di congedo per i neopapà, cedolare secca al 21% per gli Airbnb. La legge di bilancio non è ancora entrata nel vivo dei lavori parlamentari ma le proposte di modifica iniziano a prendere for-

ma, promettendo battaglia politica fuori e dentro la maggioranza, a partire dall'ipotesi di introdurre un tetto di reddito per poter godere dei bonus mamma (13mila euro) e nido (25mila). Tra le proposte anche quella di far controllare, dal 2018, alle au-

tofficine di revisione auto il corretto pagamento del bollo: in caso di insolvenza la vettura non passa l'esame. Contro la proposta del bonus nido si è scagliata l'opposizione da Forza Italia alla Lega. Lupi: il pacchetto famiglia non si tocca. ● PAG 4

LEGGE DI BILANCIO. In Parlamento quasi 5.000 emendamenti. Passa la proposta anti-bagarini

Modifiche alla manovra Auto e famiglia sotto tiro

Niente revisione per chi non ha pagato il bollo auto

Tetto Isee di 13mila euro per bonus mamma e nidi

ROMA

Potrebbe essere vietata la revisione della macchina a chi non è in regola con il pagamento del bollo auto. È la proposta contenuta in uno degli emendamenti alla legge di Bilancio presentati in Parlamento. Sarebbero le stesse autofficine autorizzate a fare da controllori, a partire dal 2018. Norma che farà discutere. Ma forse non quanto quella proposta da esponenti del Pd, e passata in Commissione Affari sociali, di un tetto Isee non superiore a 13mila euro annui per il bonus mamma, e non superiore a 25mila euro per il bonus nido. Proposta contro cui si è già scagliata l'opposizione (da Forza Italia e Lega) e nella maggioranza Ap: per Mau-

rizio Lupi il pacchetto famiglia «non si tocca».

Nella marea di 4.962 emendamenti presentati alla manovra 2017 c'è molto altro: più detrazioni (fino a 600 euro) per le attività sportive dei figli, tre giorni (rispetto ai due attuali) di congedo per i neopapà, ritorno (maggiorato) degli sconti fiscali per gli abbonamenti di autobus, metro e treni locali, cedolare secca obbligatoria per gli Airbnb che, contro il sommerso, dovranno forse anche iscriversi ad un apposito registro.

Ma va detto che solo poche di queste norme saranno probabilmente approvate. Molti emendamenti arrivano da altre Commissioni, e tutti saranno vagliati dalla Commissione Bilancio.

Uno destinato probabil-

mente a passare è quello del governo per porre un freno ai bagarini online e salvaguardare i biglietti dei concerti, oggi comprati massicciamente su Internet appena in vendita e poi rivenduti con il cosiddetto «secondary ticketing» a prezzi maggiorati. Un fenomeno che il ministro dei Beni culturali Franceschini definisce inaccettabile e che con la nuova norma sarebbe punito con sanzioni fino a 180.000 euro. Soddisfazione viene espressa da Siae e Assomusica. Esulta anche il Codaccons, che aveva presentato denuncia su alcuni episodi.

Tra gli emendamenti presentati c'è anche chi chiede sconti fiscali per la ricerca industriale di chi produce bottoni, ombrelli, chiusure lampo e parrucche, o chi propone detrazioni per la riqualifi-

cazione di giardini e «tappeti erbosi». Un emendamento questo già bocciato 10 giorni fa dalla Commissione Bilancio nel corso dell'esame del decreto fiscale.

Stessa sorte per la proposta Fregolent, bocciata nel decreto fisco e ripresa tra quelle della Commissione Finanze. L'obiettivo è di assoggettare automaticamente tutte le locazioni turistiche brevi (comprese quelle di Airbnb, il sito Internet internazionale che permette ai privati di affittare stanze e servizi ai turisti, e che sta spopolando in Italia) alla cedolare secca al 21%, obbligando anche privati e intermediari online a iscriversi ad un registro istituito presso l'Agenzia delle Entrate.

La norma è stata pensata per regolamentare il settore ma è già ritenuta da **Confedilizia** un colpo mortale per gli affitti turistici. ●

Manovra: le novità in arrivo

■ **Norma "Airbnb"**. Si propone di regolare il mercato degli affitti brevi in strutture "extralberghiere" da parte di privati o di intermediari online. Cedolare secca al 21% per questo tipo di attività, istituzione di un apposito registro all'Agenzia delle Entrate e una clausola antievasione, con la responsabilità "in solido" sul pagamento delle tasse da parte del privato e dell'intermediario.



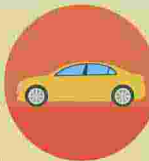
■ **Tetto Isee per il bonus mamma e per nido**. I nuclei familiari che possono usufruire delle agevolazioni sono solo quelli con un Isee non superiore a 13mila euro annui per il bonus mamma e non superiore a 25mila euro per il bonus nido. Sale da due a tre giorni il congedo obbligatorio per i papà. E potrebbero salire da 210 a 600 euro le detrazioni per le attività sportive dei figli.



■ **Stop al "secondary ticketing"**. Blocco all'acquisto massiccio di biglietti di concerti per rivenderli a prezzi maggiorati. La norma contro i "bagarini online" prevede anche multe da 30mila a 180mila euro per ciascuna violazione accertata.



■ **Evasione bollo auto**. Gli uffici del dipartimento dei Trasporti e le autofficine autorizzate a fare la revisione dovranno controllare che i proprietari dei veicoli abbiano sempre pagato la tassa di proprietà e la tassa di circolazione del proprio mezzo, e che non sia sottoposto a fermo amministrativo. Se la verifica darà esito negativo non si potrà circolare finché non si paga.



Fondo risoluzione

Nodo banche: si pensa a un decreto

I bilanci vanno chiusi entro l'anno e l'incertezza va dissipata. Per risolvere lo stallo in Parlamento sulle norme per ammortizzare negli anni i contributi delle banche al Fondo di risoluzione derivanti dal conguaglio del salvataggio delle quattro banche potrebbe arrivare un decreto ad hoc.

Stralciata dalla legge di Bilancio e bloccata come emendamento al decreto fiscale, la questione resta un nodo aperto della «massima urgenza» secondo politica e mondo finanziario. La via del decreto presenterebbe il vantaggio di entrare immediatamente in vigore, e quindi di essere efficace già nel 2016, in tempo per la redazione dei bilanci. Il testo, peraltro, potrebbe poi non essere convertito ma essere assorbito da uno dei provvedimenti economici già al vaglio delle Camere.

L'interesse per la norma è sia del Mef, che vedrebbe limitato così l'ammacco fiscale, sia delle banche, che pur pagando ugualmente tutto entro dicembre eviterebbero un impatto elevato sul solo esercizio 2016, evitando così che questo chiuda in rosso, con tutti gli effetti collaterali su distribuzione dividendi e bonus.

E la misura servirebbe anche a dissipare le incertezze sulla cessione delle quattro banche. Che stenta ancora a realizzarsi, viste le forti perplessità del potenziale acquirente Ubi. Nonostante il pressing parlamentare e le aperture registrate sul fronte governativo, sembrano invece tramontare le chance di una modifica della soglia di attivi oltre la quale scatta l'obbligo di trasformazione in Spa per le banche popolari.